

nale del Vesuvio.

Il lungo faccia a faccia, svoltosi ieri mattina, si è concluso "con la condivisa scelta di elaborare un documento strategico operativo da sottoporre nei prossimi giorni ai sindacati dei diciotto comuni della zona rossa che attualmente sversano l'indifferenziato a cava Sari".

La bozza del testo nelle prossime ore sarà preparato dalle Mamme Vulcaniche e dai comi-

mentato il primo cittadino di Boscoreale, Langella - rilievo che dopo le polemiche e le strumentali accuse alla mia persona, finalmente stamattina (*ieri, ndr*), come sto invocando da mesi, ci siamo seduti ad un tavolo con le Mamme Vulcaniche e i rappresentanti dei comitati antidiscarica, dei quali ho apprezzato il grande senso di responsabilità, per individuare un percorso comune da



territorio. "Sono certo - ha concluso il sindaco boschese - che nella prossima riunione emergeranno proposte equilibrate e concrete che tengano conto da un lato delle esigenze della nostra cittadinanza, che restano prioritarie, e dall'altro della situazione di emergenza che la nostra provincia continua a vivere".

E' rientrata, quindi, la tensione tra i comitati e il primo cittadino, dopo che questi avevano

to scorso nel mentre il sindaco stava inaugurando il nuovo centro sociale polivalente per anziani. Il secondo tentativo di riconciliazione, però, è andato a buon fine.

Alcune forze di centrosinistra, come i Verdi, avevano provato a cavalcare quella protesta e a rinnovare la richiesta di chiusura della Cava Sari, con conseguente avvio di una bonifica del sito nel parco nazionale del Vesuvio.

La mobilitazione del sindacato Usb contro il rischio licenziamento e la riduzione del salario per gli addetti alle pulizie

Tagli alla scuola: protestano gli ex Lsu del Vesuviano

Protestano i precari della scuola per il rischio licenziamento, che coinvolge migliaia di ex Lsu su tutto il territorio nazionale. Martedì mattina sono scesi nuovamente in strada gli addetti alle pulizie nelle scuole sotto il simbolo del sindacato Usb, nell'ambito di una manifestazione che si è tenuta in varie città d'Italia. In Campania il presidio si è svolto a Napoli, in piazza Muniidpio, oltre che a Benevento. Gli ex lavoratori socialmente utili, con una folta rappresentanza dall'area vesuviana, hanno chiesto

Contro i licenziamenti i lavoratori hanno esposto cardelli di protesta nei confronti della Gelmini

di incontrare un rappresentante del Comune di Napoli per sottoporre il problema del taglio alle risorse, la riduzione dei salari e delle ore di lavoro e lo spettro dei licenziamenti. Una delegazione è stata ricevuta dall'assessore comunale Graziella Pagano, la quale si è dichiarata in sintonia con la critica alla direttiva 103 del 30 dicembre 2010 del ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini riconoscendo, inoltre, come riportato nel libro bianco dell'Usb, la soluzione dell'internalizzazione

del servizio di pulizia attraverso l'assunzione atea degli ex Lsu, degna di attenzione e approfondimento. L'assessore Pagano si è impegnata ad incontrare una delegazione di parlamentari della circoscrizione campana per investirli della problematica del settore portandogli a visione tutta la documentazione fornita dalla Usb.

In tutta Italia sono 13mila gli ex Lsu impegnati nelle pulizie di oltre 4mila scuole. "Il ministero dell'Istruzione - affermano il sindacato Usb - ha previsto a partire

da quest'anno, tagli che determineranno un duro colpo ai lavoratori ex-Lsu, da anni sfruttati e precarizzati, nonché ai servizi nelle scuole già pesantemente ridotti dalle politiche dei ministri Tremonti e Gelmini". I lavoratori, prosegue la nota dell'Usb, "contestano inoltre la scelta del Miur di mantenere comunque in piedi il sistema degli appalti, che rappresenta uno spreco ingiustificato pagato da lavoratori e utenti, a difesa dei soli interessi privatistici delle aziende del settore".